

In mostra

Le Manimali - mani dipinte da sembrare animali - di Guido Daniele saranno a Milano all'Acquario civico e al Museo di Storia naturale tra fine 2011 e inizio 2012 (per le date guidodaniele.com).



QUESTA IGUANA APPARTIENE
AL GENERE UMANO. L'HA DIPINTA
UN ARTISTA ITALIANO
CON MODELLI MOLTO PAZIENTI,
PERCHÉ LE SUE TELE
RISCHIANO DI ADDORMENTARSI

foto e hand painting di Guido Daniele

MANIMALI



L'aquila di mare dalla testa bianca e l'aquila europea
Michael James, il figlio del body painter Guido Daniele, ha prestato la sua mano. Ne è un esempio l'opera qui sotto.



Il cigno nero australiano e il cigno Coscoroba
Fanno parte della serie di cigni commissionata nel 2008 dalla Regal Swan Foundation per un evento a Orlando, in California.



Il leopardo
È stato realizzato negli Stati Uniti. Ma il luogo preferito dall'artista per creare le Manimali è la sua casa, a Milano.





Il pesce pagliaccio e la tartaruga Caretta Caretta
«Non abbiamo più il contatto con la natura quando non ci rendiamo conto che rischiamo di perdere esseri così», racconta Daniele.



La pantera e il camaleonte
Sono due delle creazioni che più hanno affascinato l'artista durante la realizzazione: soprattutto il camaleonte, per la varietà di colori.





La balena

Questa, come tutte le altre opere, sono fotografate impiegando una tela dipinta ad aerografo come sfondo.

**Voglio salvare
il mondo**

Guido Daniele con Jane Goodall (sulla sua mano la scimmietta Pan). L'artista collabora con l'istituto creato dall'antropologa inglese in difesa delle scimmie, il Wwf, le associazioni Dolphin Aid, Innocence in Danger e Plan International. Sotto, l'opera Scimpanzé.



«GRAZIE ALLA SCIMMIETTA PAN HO CONOSCIUTO JANE GOODALL
E HO INIZIATO A COLLABORARE CON IL SUO ISTITUTO»

di Barbara Pietroni



Ci vogliono quattro, cinque ore per realizzare un esemplare di Manimale. E i modelli spesso non ce la fanno: gli arti rischiano di addormentarsi oppure, ed è peggio, le mani iniziano a tremare. E così Guido Daniele, body painter nato nel 1950 a Soverato (Catanzaro) e cresciuto a Milano dove ha frequentato l'Accademia di Brera, lavora di preferenza con i figli: Michael James (21 anni) e Ginevra (27 anni), che è anche la sua assistente. Tutto è iniziato nel 2000, per realizzare la pubblicità di una banca. I primi lavori sono stati un elefante - «Manimale che piace a tutti, una certezza» -, un'aquila e un ghepardo. Da allora le Manimali, mani dipinte così realisticamente da sembrare animali, hanno preso in pugno il mondo: mostre e collaborazioni in Giappone, Venezuela, Brasile, Germania, Stati Uniti. Sono nati i cigni, i pesci, le iguane, le aquile, le pantere e i leopardi (pubblicati in queste pagine). Ciò che colpisce di più in ciascuna delle creazioni è l'equilibrio tra realtà e irrealtà, tra anatomia della mano e creazione artistica del dipinto. D'altronde le mani sono la parte più attiva e creativa del nostro corpo, «sono capaci di creare e di distruggere», racconta l'artista. E per Daniele «dipingere è un'ottima occasione per parlare di tutti gli animali abbandonati, maltrattati, o in via d'estinzione proprio a causa della nostra mano». ■